

Pensare le cose di Dio

Stampa
Stampa

Dettaglio della parete esterna del battistero di Biella

9 marzo 2026

Dal Vangelo secondo Marco - Mc 8,27-33 (Lezionario di Bose)

In quel tempo, 27Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?»²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo»³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. ³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

“La gente” aspetta un altro, uno diverso da Gesù che chiede a chi “lo vuole seguire” la scomoda lotta di quello che Lui sta dicendo e facendo: “rinnegare se stessi”, “prendere la propria croce”, “perdere la propria vita (8,34-35).

Nella risposta della gente “uno dei profeti... Elia... Giovanni Battista” (8,28), riportata dai discepoli, si è rimandati alle **parole di Erode**: “Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!” (6,16) e alle parole stesse di Gesù: “Elia è già venuto e **non l'hanno riconosciuto**; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così **anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire**” (cf. Mt 17,12)

Gesù conosce questa **logica della “gente” e di “quella volpe”** (cf. Lc 13,32) e prova a restringere il cerchio per verificare se tra i suoi più vicini è accaduto o sta accadendo qualcosa di diverso. Gesù vuol testare il livello del “pensare le cose di Dio”, **pensare che fa passare dalla schiavitù alla libertà**, a cui sono giunti i discepoli e domanda: “Ma voi chi dite che io sia?” (8,29).

Pietro è il termometro che misura **la febbre del contagio del pensare della gente** e del pensare del potere, del “pensare le cose degli uomini” (8,33)? tra i discepoli.

Se nella prima parte della risposta di Pietro: “Tu sei il Cristo” (8,31), troviamo “**la via tribolata e la porta stretta**” (cf. Mt 7,14) **della libertà**, nella seconda parte nel “rimprovero” e nell’atto di sequestrare “prendere Gesù in disparte” (8,32) troviamo? ? “**la via larga e la porta spaziosa**” della? ? **violenza e della menzogna**.

Nel mezzo tra la prima parte e la seconda parte che cosa è avvenuto? Un **trauma per Pietro**, le parole franche di Gesù: “sofferenza”, “riprovazione”, “uccisione”, “risurrezione” (8,31) lo hanno traumatizzato.

Pietro rivela nella sua ribellione **un anticipo di probabile “rinnegamento di Gesù”** che poi in effetti accadrà “tre volte” come Gesù li predice. (cf. Mt 26,34)

Pietro giungerà solo un giorno a “piangere amaramente” (cf. Mt 28,75) a **pentirsi e quindi “rinnegare se stesso**, a portare la propria croce, a perdere la propria vita per il Vangelo.”

Ora esprime parole e azioni che dicono che è al servizio del divisore, del **manipolatore della Parola di Dio** che dice quello che ha detto fin dalle origini: “morire non morirai” (cf. Gen 3,4), **la parola del serpente**, di “Satana” come lo chiama Gesù (8,33).

Gesù insegna a Pietro e a ciascuno di noi che per “il Figlio dell'uomo” c'è una “necessità”, in greco “*dei*”? , “bisogna” (8,31), ma nel “Figlio dell'uomo” questa necessità, non dell'essere uccisi, ma **necessità ultima del morire** è di ciascuno di noi, di ogni essere umano.

Qual è **questa necessità** se non quella detta dal Creatore al primo essere vivente? “Morire tu morirai” (cf. Gen 2,17) subito manipolata dal serpente in “morire non morirai”!

“Pensare le cose di Dio”. (8,33) Questo è il **faticoso lavoro sul come pensare, impegnativo lavoro sul che cosa** pensare che Gesù indica a Pietro e a tutti noi lettori.

Qui “nei villaggi attorno a Cesarea di Filippo”, l'antica Paneas, oggi conosciuta come Baniyas,? luogo sacro dedicato al dio Pan, allettante **alternativa semplice e leggera** alla fede ebraica, Pietro preferisce “pensare le cose degli uomini”, preferisce “la via larga e la porta spaziosa.” (cf. Mt 7,13).

fratel Giuseppe